

Dichiarazione sulle proposte legislative dell'UE relative al cambiamento climatico

Il cambiamento climatico provoca gravi conseguenze, come documentato dal sesto rapporto di valutazione dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo richiede politiche climatiche urgenti e più ambiziose. Nel luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il "pacchetto Fit for 55" che contiene una serie di proposte legislative atte a ridurre le emissioni di gas serra del 55% nel 2030 rispetto al 1990 e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Guidati da solidi principi economici, concordiamo su quanto segue:

1. Il pacchetto è coerente con gli obiettivi di cui sopra. Fornirà un quadro efficiente e stabile per mobilitare gli sforzi in tutti i settori, con strumenti diversificati. Fissare un prezzo sul carbonio nell'ambito del sistema di scambio di emissioni dell'UE (ETS – Emission Trading System) rimane un elemento centrale della politica climatica europea. L'approfondimento e l'ampliamento dell'utilizzo del prezzo del carbonio, inclusa la proposta di revisione della Direttiva sulla tassazione dell'energia, sono benvenuti. I prezzi del carbonio dell'EU ETS in Europa sono attualmente nell'intervallo di 50-100€ per tonnellata di CO₂, indicato dal Rapporto Stern e Stiglitz¹ come il livello necessario entro il 2030. Ad oggi questo ha contribuito a una riduzione -efficace dal punto di vista dei costi - delle emissioni coperte dall'EU ETS di oltre il 40% dal 2005.
2. Il pacchetto legislativo affronta le conseguenze distributive della politica climatica. Il modo in cui gli aspetti distributivi sono percepiti dall'opinione pubblica gioca un ruolo chiave per l'accettabilità sociale ed il successo finale delle politiche proposte. Mentre alcune misure potrebbero avere effettivi regressivi, il recente aumento dei prezzi del carbonio successivo alle riforme dell'EU ETS aumenta le entrate che possono essere utilizzate a scopi redistributivi. Dal punto di vista politico, è importante affrontare gli impatti sociali sulle famiglie a basso reddito². Il Fondo Sociale per il Clima, che accompagna il nuovo ETS per l'edilizia ed i trasporti, può fornire un quadro per affrontare questi impatti distributivi.

¹ <https://www.carbonpricingleadership.org/report-of-the-highlevel-commission-on-carbon-prices>

² Su questo si veda SDSN (2021). Transformations for the Joint Implementation of Agenda 2030 for Sustainable Development and the European Green Deal. Sustainable Development Solutions Network (SDSN). Si veda anche Feindt, S., Kornek, U., Labeaga, J.M., Sterner, T., & Ward, H. (2021). Understanding Regressivity: Challenges and Opportunities of European Carbon Pricing. Energy Economics, 105550, DOI: <https://doi.org/10.1016/j.eneco.2021.105550>



EAERE

European Association
of Environmental and
Resource Economists

3. Prezzi del carbonio più alti possono portare al cosiddetto “*carbon leakage*”, ovvero ad una delocalizzazione di attività inquinanti verso paesi con regolamentazioni ambientali meno ambiziose. Con l’aumento dei prezzi EU ETS, questo potrebbe rivelarsi un problema, anche se forse solo temporaneo se gli altri grandi attori adotteranno una politica climatica più rigorosa seguendo l’esempio europeo. Sono state identificate due strade principali per prevenire il *carbon leakage*: l’assegnazione gratuita di quote ai settori a rischio di *carbon leakage*, o un Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM - Meccanismo di aggiustamento carbonico alla frontiera). L’assegnazione gratuita di quote è stata utilizzata finora e dovrebbe essere abbandonata. Il CBAM può creare pari condizioni di concorrenza ma è impegnativo sia dal punto di vista tecnico che in termini di politica commerciale. È positivo che la proposta della Commissione sul CBAM preveda del tempo per consultazioni con i partner commerciali dell’UE.
4. Anche se l’UE ha una quota relativamente bassa delle emissioni globali, può giocare un ruolo cruciale nell’ispirare altri paesi e dimostrare che l’adozione di politiche ambientali più ambiziose non danneggia il benessere economico generale ed il benessere dei cittadini. A tal fine, è necessario lanciare investimenti massicci in innovazioni verdi e a basse emissioni di carbonio. Gli strumenti di politica macroeconomica dovrebbero riflettere questa necessità.
5. La finestra di opportunità per raggiungere gli obiettivi dell’Accordo di Parigi si sta rapidamente chiudendo. Tutti i paesi, in particolare quelli del G-20, devono rafforzare le loro politiche climatiche. Maggiori sforzi dovrebbero essere dedicati a intensificare la cooperazione internazionale nel campo della *governance* ambientale e climatica. Inoltre, un maggiore sostegno finanziario deve andare ai paesi in via di sviluppo che sono particolarmente vulnerabili al cambiamento climatico.

**Sosteniamo la
Dichiarazione sulle proposte legislative dell’UE relative al cambiamento
climatico,
firmandola all’indirizzo
www.eaere.org/statement_eu_legislative_proposals/**